

Transizione Ecologica (Cite) il 18 settembre scorso riconosce apertamente. Ciò implica anche prendere sul serio la Dichiarazione finale del Summit ONU di settembre, con la quale l'Italia si è impegnata a definire urgentemente un "Piano di accelerazione" per il conseguimento degli SDGs su cui è più indietro o per i quali le tendenze attuali siano inadeguate per assicurare il raggiungimento di questi ultimi. In pratica, quasi tutti.

Si tratta di un impegno forte assunto dal Governo Meloni, che accogliamo con favore, ma che richiede azioni immediate: primo, definire chiaramente chi ha la responsabilità di predisporre il Piano. Visto che esso riguarda gran parte dei Goal, crediamo sia necessario creare una task force presso la Presidenza del Consiglio e che il Piano, dopo una seria discussione parlamentare, sia approvato dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (Cipess). Secondo, definire i tempi: il Piano va predisposto entro marzo del 2024, così da contribuire alla preparazione del prossimo Documento di Economia e Finanza. Terzo, visto che il Piano va definito in collaborazione con la società civile e gli enti territoriali, proponiamo che il Forum per lo sviluppo sostenibile creato presso il MASE venga immediatamente coinvolto.

Attuare urgentemente la Strategia Nazionale per orientare le politiche settoriali allo sviluppo sostenibile

Va dato seguito a quanto previsto dalla nuova Strategia Nazionale approvata dal Governo un mese fa riguardo alla **costruzione di un serio sistema di valutazione ex ante delle politiche rispetto ai diversi SDGs**, per la definizione del quale sarebbe opportuno coinvolgere il Parlamento. Inoltre, bisogna rendere strutturale l'analisi del bilancio pubblico rispetto ai 17 Obiettivi, impiegando la metodologia adottata dalla Corte dei Conti due anni fa per il Rendiconto Generale dello Stato.

Va garantita l'immediata operatività del Piano d'Azione Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile (PAN PCSD) previsto dalla Strategia Nazionale, affinché quest'ultima sia, nei fatti, il quadro di riferimento di tutte le politiche pubbliche. Analogo sistema di valutazione deve essere adottato per le **politiche degli enti territoriali** al fine di identificare sia il contributo di questi ultimi al raggiungimento degli obiettivi individuati dalla Strategia Nazionale, sia la coerenza delle politiche pubbliche definite dal Governo, dalle Regioni, dalle Province e dai Comuni, indispensabile nell'attuale fase di programmazione dei nuovi fondi europei e nazionali per la coesione.

In tale contesto, riteniamo indifferibile l'introduzione della **valutazione ex ante delle politiche pubbliche rispetto al loro impatto sul criterio di giustizia intergenerazionale recentemente introdotto nella Costituzione (Youth check)**, proposta che compariva anche nel programma elettorale dell'attuale maggioranza. La relativa metodologia va definita coinvolgendo il Consiglio Nazionale Giovani e le altre organizzazioni giovanili attive sull'argomento, utilizzando le Linee guida sviluppate dal Comitato per la valutazione dell'impatto generazionale delle politiche pubbliche (COVIGE) della Presidenza del Consiglio e pubblicate nel luglio 2022.

Allo scopo di sottolineare all'opinione pubblica l'importanza di perseguire uno sviluppo sostenibile da tutti i punti di vista e di rispettare i diritti delle future generazioni, proponiamo di **istituire la "Giornata nazionale dello sviluppo sostenibile"**, la quale dovrebbe essere celebrata il 22 febbraio, data nella quale la Legge costituzionale n. 1/2022, che ha modificato gli artt. 9 e 41 della Costituzione, è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale.

Potenziare e approvare il PNACC e il PNIEC. Varare una Legge sul clima

Le bozze del Piano Nazionale Integrato Energia-Clima (PNIEC) e del Piano Nazionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatico (PNACC) devono essere rafforzate e finalizzate per guidare un ampio insieme di politiche economiche, sociali e ambientali, e orientare adeguatamente i necessari finanziamenti. **È poi necessario che il nostro Paese si doti di una Legge per il clima**, analogamente a quanto fatto dagli altri grandi Paesi europei, possibilmente con il voto favorevole di tutte le forze politiche, come accaduto per la riforma costituzionale.

In particolare, la Legge dovrebbe: sancire l'obiettivo di neutralità climatica entro il 2050, con obiettivi intermedi conseguenti, fissando un budget totale di carbonio e budget settoriali che traccino per i diversi comparti economici un percorso di azzeramento delle emissioni di gas serra; stabilire una *governance* istituzionale ef-